

Nuovi itinerari storici per le scuole: il percorso didattico del sito archeologico di S. Maurizio a Bioggio

di Sabrina Stefanini Airaghi*

I siti archeologici di Bioggio: l'iniziativa del Comune per le scuole

Grazie alla ricchezza delle testimonianze archeologiche, Bioggio, paese situato all'imboccatura della valle del Vedeggio a pochi chilometri da Lugano, offre un ampio spaccato della storia del Ticino. Le stele lepontiche, la villa e il tempio romano, l'antica chiesa di S. Maurizio e la chiesa di S. Ilario documentano l'ininterrotto insediamento in questa località a partire dall'epoca preromana e romana per giungere al Barocco del XVII secolo e al neoclassicismo del XVIII secolo. Conscio dell'importanza storico-culturale delle tracce del passato rimaste incise nel proprio territorio, il Comune di Bioggio ha deciso non solo di adoperarsi attivamente per la loro conservazione, ma anche di valorizzarle elaborando un progetto indirizzato alle scuole del Cantone, avvalendosi della consulenza scientifica dell'Ufficio dei Beni Culturali Servizio archeologico cantonale e dell'Associazione Archeologica Ticinese (AAT). Il progetto prevede quattro percorsi didattici, uno per ogni sito archeologico, che offrano la possibilità di scoprire la storia del luogo in modo piacevole e divertente. L'obiettivo non è solo di fornire nozioni sui reperti, ma anche di stuzzicare la curiosità e il gusto della ricerca attraverso un tipo di apprendimento che fa leva anche sulla fantasia e sulla gioia di condividere la scoperta.

Leggendo, capendo e ri-vivendo le tracce del passato può germogliare un senso di appartenenza, di amore e rispetto che attraverso i secoli ci lega idealmente a coloro che sono vissuti in questi luoghi prima di noi.

I percorsi offrono anche una serie di agganci ad altre località ticinesi di rilevanza storica e culturale per stimolare la voglia di conoscere altre meraviglie nascoste del Ticino, ravvivando il desiderio di proteggerle e custodirle per chi verrà dopo di noi, poiché attraverso la conoscenza della storia, della nostra storia, passa la conoscenza di noi stessi. Passa la nostra identità.

Questi nuovi itinerari storici si rivolgono in particolare all'ultimo ciclo delle scuole elementari e al primo biennio delle medie, per le quali il programma ufficiale di storia del Canton Ticino prevede proprio lo studio dei secoli di cui i siti di Bioggio offrono testimonianza: dalla preistoria all'epoca romana per la prima media, dal Medioevo all'inizio dell'Età moderna per la seconda media.

Ogni percorso mette a disposizione dei docenti, oltre alle schede di esercizi per gli allievi raccolte in un apposito quaderno (*Diario di scavo*), anche tutto il materiale e i supporti didattici utili al percorso (*Cassetta degli utensili* con giochi, riproduzioni di alcuni reperti e 10 pannelli esplicativi con fumetti e illustrazioni), unitamente a un quaderno ad uso esclusivo del docente contenente tutte le informazioni necessarie per preparare al meglio la visita (*Manuale di esplorazione*).

L'antica chiesa di S. Maurizio

Il primo dei quattro percorsi didattici previsti porta alla scoperta della storia dell'antica chiesa di S. Maurizio, edificata agli albori della cristianizzazione delle terre ticinesi. L'origine della chiesa, una piccola aula con sepoltura privilegiata, ci porta infatti alla fine del V secolo nel periodo che assiste al tramonto dell'epoca romana e si inoltra nell'alba dell'Alto Medioevo. La sua lunga storia, fatta di un continuo susseguirsi di ampliamenti e trasformazioni, attraversa l'intero Medioevo e ci porta sino alla fine del XVIII secolo, quando la chiesa viene definitivamente demolita. Cede così il posto al nuovo edificio di culto in stile

neoclassico, l'attuale chiesa parrocchiale di Bioggio, costruita proprio di fronte alle vestigia dell'antica chiesa di S. Maurizio.

Unico a salvarsi dalla demolizione è il campanile, che si erge solitario nell'ampia piazza adiacente all'attuale chiesa parrocchiale. Proprio il campanile diventa il protagonista del viaggio di riscoperta del passato e punto d'avvio del primo percorso didattico.

Presentazione del percorso didattico di S. Maurizio

Il percorso è incentrato su una caccia all'indizio, in cui gli allievi devono trasformarsi in abili detective e attenti archeologi per svelare "Il misterioso mistero del campanile spostato".

La piazza di Bioggio antistante all'attuale chiesa di San Maurizio presenta infatti l'alto campanile risalente al XVII secolo, staccato dall'attuale edificio di culto, risalente invece alla fine del XVIII secolo. Questa particolarità è un segno del passato ancora iscritto nel presente e può apparire agli occhi dei ragazzi come un'inspiegabile stranezza. Dietro la stranezza può nascondersi un mistero, una storia da scoprire, nuove domande alle quali trovare una risposta, ovvero... un misterioso passato di cui riappropriarsi.

Per ricostruire la storia del campanile e della sua chiesa gli allievi devono usare alcuni dei primi strumenti che formano la base del mestiere dello storico e dell'archeologo: l'osservazione attenta dell'ambiente che li circonda, la capacità di interrogare lo spazio decifrando gli indizi che il tempo vi lascia scolpiti.

L'intero percorso didattico prende avvio dalla naturale curiosità dei ragazzi: *perché il campanile è staccato dal corpo principale della chiesa?*

Per riuscire a svelare l'arcano i ragazzi devono imbarcarsi in un vero e proprio *viaggio nel tempo*.

Il percorso si articola in quattro distinte tappe, ognuna corrispondente ad uno spazio diverso (piazza – scalinata – sito archeologico – piazza) e ad un tempo diverso (presente – viaggio verso il passato – passato – ritorno al presente).

Il viaggio dal presente al passato non è solo astratto, ma anche concreto per mezzo di uno spostamento dalla piazza



za al sito archeologico, che è sotterraneo e si trova proprio al di sotto della stessa. Gli allievi, attraverso un gioco fatto di immagini e di piccoli oggetti di epoca diversa (*Il gioco del filo del tempo*), sono invitati a compiere il viaggio non solo metaforicamente, ma anche fisicamente. In questo modo la scoperta del passato, della storia e soprattutto della dimensione cronologica, diventa più tangibile, più concreta e più comprensibile anche per gli allievi delle elementari, non ancora giunti al gradino piagetiano del pensiero astratto.

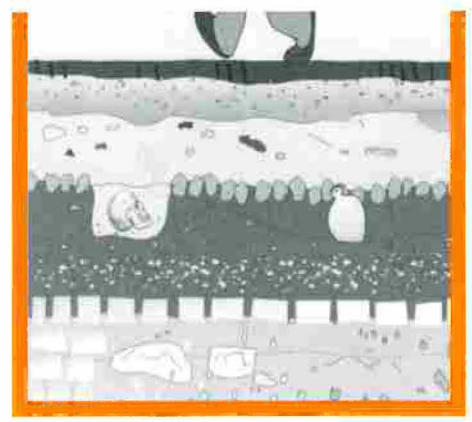
A guidare gli allievi in questo speciale viaggio e ad aiutarli a compiere la loro missione (svelare il mistero del campanile) è un altrettanto speciale personaggio: un professore emerito specializzato in scavi, ordinario di archeologia all'Università di Palta, il professor Fango Scavoni, *archeotalpa*. È stata scelta una talpa proprio per le sue caratteristiche di animale provetto scavatore e sotterraneo: come per recuperare ricordi del nostro passato individuale occorre scavare nella memoria, così per riportare alla luce le testimonianze del passato collettivo più lontano occorre scavare nella terra, sede della memoria più antica. Chi meglio di una talpa può dunque aiutare i ragazzi in quest'arduo compito di scavo, di scoperta e di recupero delle radici della nostra identità storica e culturale?

A prestar man forte al professor Scavoni, accompagnandolo nei suoi scavi, si aggiungono una formica e un lombrico: la caustica *For Mike* e il goloso e svampito *Rico Lomb*, che, improvvisandosi apprendisti archeologi, fungono da spalla del protagonista, aggiungendo un po' di *humour* alle lezioni del professore.

Questi personaggi ludici compaiono sia sulle schede sia sui pannelli esplicativi accompagnando gli allievi lungo l'intero percorso alla scoperta del passato. Attraverso fumetti propongono esercizi diversi in veste giocosa e divertente, forniscono informazioni, notizie utili e curiosità e non da ultimo svolgono una funzione connettiva rispetto alle diverse attività proposte all'interno del percorso didattico.

I temi proposti lungo il percorso

Attraverso la lunga storia dell'antica chiesa di S. Maurizio, i ragazzi hanno l'opportunità di scoprire alcuni aspetti del Medioevo solitamente tralasciati nell'ambito della normale programmazione scolastica. L'osservazione delle tombe, dell'affresco e dei resti murari dell'antico edificio di culto sono tante occasioni che permettono di affrontare temi che toccano la storia della mentalità medievale (i riti funebri e il rapporto con la morte, la religiosità e la sua incidenza sulla vita quotidiana, le credenze medievali dei bestiari ecc.) e di cogliere alcune tes-



Stratigrafia – Elaborazione grafica Loretta Doratiotto, AAT

sere di storia dell'arte (i temi degli affreschi d'epoca romanica, i velari, il simbolismo dietro la struttura architettonica sacra ecc.). I reperti mobili (monete e altri piccoli oggetti di vita quotidiana, fra i quali una fusaiola) raccontano la vita di tutti i giorni di chi è vissuto prima di noi, suggeriscono atmosfere e storie in cui immergersi per scoprire qualcosa in più sul passato e rivelano anche alcune tecniche alla base del lavoro archeologico (la datazione stratigrafica, il rilevamento e la conservazione dei reperti). Tutti gli argomenti scaturiscono dapprima dalla personale e attenta osservazione e vengono poi veicolati attraverso esercizi e informazioni che offrono spiegazioni semplici, chiare, ma attente al rigore scientifico. Gli allievi hanno anche l'opportunità di arricchire il proprio vocabolario con termini tecnici appartenenti alle diverse aree disciplinari toccate (storia dell'arte, archeologia ecc.). All'interno del quaderno dei docenti è possibile trovare approfondimenti sulle diverse tematiche, su cui il docente – se lo desidera – potrà soffermarsi insieme ai propri allievi per rispondere ad ulteriori curiosità.

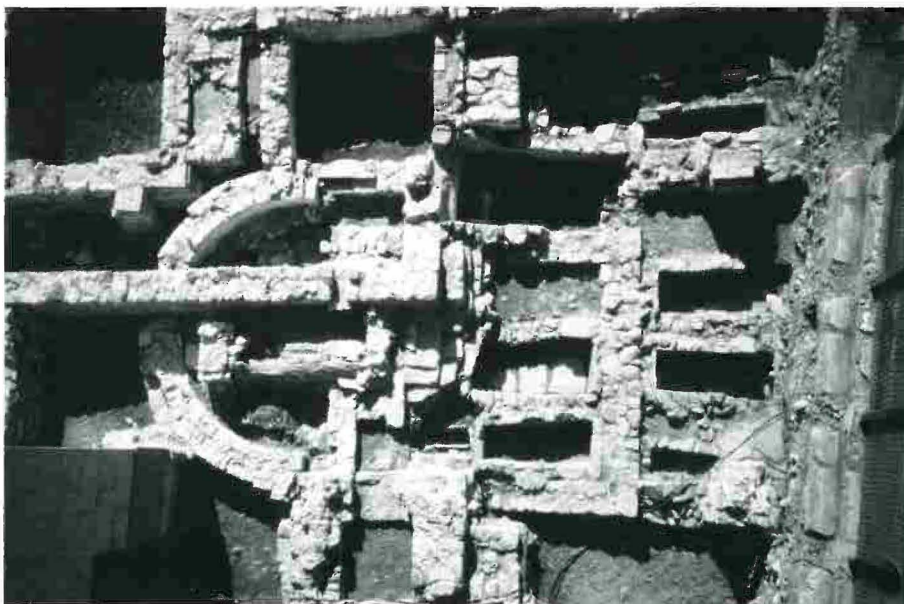
I materiali didattici

Il *Diario di scavo* è il quaderno destinato agli allievi. Propone una variegata raccolta di esercizi suddivisi in otto capitoli, tanti quanti sono i diversi temi toccati lungo il percorso. Si va dalle domande aperte agli esercizi con crocette e a quelli "Vero/Falso", fino agli esercizi che richiedono abilità manuali (disegno).

Gli allievi possono così mettere in gioco diversi aspetti intellettuali che si attivano solitamente durante il processo di apprendimento: osservazione, verbalizzazione, logica, memorizzazione, intuizione e... fantasia.

L'obiettivo consiste nell'offrire un percorso che permetta agli allievi di attivare sia aree percettive diverse (vista, udito e tatto) sia abilità differenti (espressione orale e scritta, manualità ecc.).

Scavo di S. Maurizio, archivio Ufficio Beni Culturali del Canton Ticino (UBC)



Il docente può liberamente scegliere quali esercizi affrontare e quali lasciare secondo i propri interessi personali o il tempo a disposizione. Munito di glossario e di una piccola bibliografia di riferimento, il quaderno indica anche con chiarezza quali sono gli obiettivi di ogni esercizio.

Il *Manuale d'esplorazione* è il quaderno dedicato ai docenti. Offre tutte le informazioni necessarie per la preparazione della visita: spiegazione degli esercizi, ampio ventaglio di strategie didattiche diverse da applicare ai giochi e agli esercizi proposti, suggerimenti per approfondimenti da attuare in classe a visita conclusa, spunti per lavori interdisciplinari, oltre che un ricco capitolo dedicato alla storia della chiesa di S. Maurizio e ai reperti osservabili in loco. Il capitolo è arricchito di approfonditi riferimenti storici legati agli usi, ai costumi e alla mentalità dell'Europa medievale occidentale, prediligendo temi inerenti alla sfera dei sentimenti e della famiglia.

La *Cassetta degli utensili* contiene tutto il materiale e i supporti didattici messi a disposizione delle classi in visita: dalla penna periscopica e a laser alle cartelle per il supporto delle schede d'esercizi, dai diversi giochi (con relative soluzioni) alla riproduzione in grandezza naturale di alcuni reperti mobili (fusaiola e fuso).

I *Pannelli*, corredati di un accurato glossario, offrono spiegazioni inerenti ai diversi reperti incontrati lungo il percorso e forniscono tutte le informazioni necessarie per svolgere gli esercizi proposti nelle schede per gli allievi. Attraverso illustrazioni a colori, cartine e fumetti, i pannelli offrono anche curiosità e piccoli spunti per invogliare gli allievi ad approfondire ulteriormente i diversi temi toccati lungo il percorso. Tutti i testi dei pannelli sono riportati integralmente in appendice al quaderno dei docenti.

Per le classi in visita è anche messa a disposizione un'aula presso il vicino Istituto scolastico di Bioggio, corredata dei supporti didattici necessari e di una piccola vetrina libraria, dove sono in visione i testi proposti nella bibliografia di riferimento per gli allievi (la *Biblioteca del curiosone*).



Foto TiPress/B.G.

Tutto il materiale didattico si trova presso il Centro scolastico di Bioggio unitamente a diversi esemplari dei due quaderni che possono liberamente essere chiesti in prestito. Una copia dei due quaderni è altresì reperibile presso i Centri didattici di Bellinzona e Massagno, oltre che presso la Biblioteca dell'Alta scuola pedagogica (ASP) a Locarno.

È possibile scaricare il quaderno dei docenti e le schede per gli allievi direttamente da internet sul sito di Bioggio al seguente indirizzo: www.bioggio.ch

Contatti e recapiti utili

Per ulteriori indicazioni inerenti al percorso e per il ritiro del materiale didattico e delle chiavi d'accesso al sito musealizzato, occorre rivolgersi al sig. Giorgio Zappa, custode del Centro scolastico di Bioggio (091/605.35.19 oppure 079/404.75.27).

È possibile abbinare al percorso anche un'interessante lezione sul mestiere dell'archeologo con tanto di simulazione di un vero e proprio scavo, catalogazione, descrizione e ricostruzione di reperti, proposta dall'Associazione Archeologica Ticinese (AAT). Per ulteriori informazioni e per la prenotazione della lezione occorre rivolgersi a Loretta Doratiotto,

responsabile della didattica dell'AAT, al seguente numero: 079/976.09.26 o tramite posta elettronica all'indirizzo aat.segretariato@bluewin.ch

Altri numeri utili per richiedere il materiale didattico:

Centro didattico di Bellinzona:

091/814.63.11 o 091/814.63.16

Centro didattico di Massagno:

091/966.56.28

Biblioteca dell'ASP di Locarno:

091/ 816.02.23

Voglia di un viaggio nel tempo alla scoperta del passato?

Non vi resta che seguire la talpa!

**Realizzatrice del percorso didattico del sito archeologico di S. Maurizio*